LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N 169 — MERCOLEDI 9 Luglio 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C. in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

ARTA

Nel primo anniversario.

C'era una volta un medico ch'ebbe la malinconia di concorrere alla condotta consorziale di Arta-Zuglio col grasso stipendio di L. 3500 annue. Qualche mese dopo assunto il servizio, cioè dopo ch'ebbe (come si suol dire) tastato il terreno, domandò che lo stipendio venisse portato a L. 4500; ed i due Consigli Comunali di Arta e Zuglio approvarono l'aumento in prima ed in seconda lettura. Senonchè, venuto il momento di ottenere l'approvazione da parte della Giunta Provinciale Amministrativa, questa non approvò l'aumento perchè avendo il medico assunto il servizio sulla base del vecchio stipendio di L. 3500, e non essendosi verificato nel breve spazio di pochi mesi di servizio nessun fatto nuovo che giustificasse l'aumento questo doveva essere respinto. La motivazione fu tale.

Ebbene, il medico senz'altro parti per altri lidi; l'Associazione nazionale dei medici diffidò la condotta Arta e Zuglio; e fu possibile trovare un medico che assunse il servizio interinale per lire 22 al giorno: Tale interinato cominciò ai primi di luglio dell'anno scorso; sicchè proprio in questi giorni si compie l'anno. Ed è più del giusto che per solennizzare questo primo anniversario si faccia un po' di conto. Ed il conto è semplicissimo: lire 22 moltiplicate per 365 fanno lire 8030 all'anno. Ma se il conto è semplice non sono altrettanto semplici le deduzioni che se ne possono trarre.

La Giunta Provinciale Amministrativa, per non approvare l'aumento da L. 3500 a 4500 proposto dai due Consigli di Arta e Zuglio, non sarà stata indotta (io spero e suppongo) da una questioni di persona, perchè ciò non cadeva nella sua competenza; ma sarà stata indotta piuttosto da una questione di cifre e di bilancio. Ebbene, io sarei curioso di sapere come la G. P. A. approverà l'aumento da L. 3500 a L. 8030, essa che non sanzionò l'aumento da L. 3500 a L. 4500 Se è verò che la prima deliberazione della G. P. A. fu di ripulsa per lo scopo di tutelare i bilanci dei due Comuni, e se è vero che il numero 8030 è superiore all'altro numero 4500, la G. P. A. dovrebbe nuovamente ed a maggior ragione non approvare.

Ma questi che faccio io sono sofismi e null'altro. L'autorità tutoria approverà senza dubbio le lire 8030 che si sono spese in questo primo anno d'interinato e ciò per tutelare le finanze comunali. Perchè... non si sa mai. Se non approvasse neppure questa volta, il costo annuo del servizio medico potrebbe aumentare del doppio una seconda volta, cioè potrebbe salire a 16 mila lire. Qui le cose si fanno in grande o non si fanno!

E allora dove si andrebbe a finire? Speriamo adunque che la G. P. A. vorrà senz'altro dare la sua sanzione; perchè se proprio non riescirà a dimostrare che il numero 8030 è più piccolo di L. 4500; potrà bensì dimostrare che si tratta ormai di una spesa già fatta, e non già di una spesa da farsi; che si tratta di una spesa straordinaria e non ordinaria; e che così vuole la legge; e che i contribuenti non hanno a che vederci; e così è e così sia.

E per convincere se stessa che incongruenze non ce ne sono, potrà benissimo la G. P. A. dimostrare che il *fatto nuovo* da essa cercato col lanternino di Diogene e non trovato l'anno scorso, quest'anno invece è bell'e trovato. Il servizio interinale ad alta tariffa doveva durare due tre mesi al più, cioè il tempo che corre tra l'apertura del concorso e l'insediamento del medico nominato. Ebbene, è passato un anno ed il Concorso è ancora e sempre *in mente Dei*. E' questo il *fatto nuovo* che la G. P. A. andava affannosamente cercando?

Ma per questa volta basterà, arrivederci al secondo anniversario!

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Le feste degli esercenti. — Questa società fra esercenti e industriali ha stabilito un programma di festeggiamenti in coincidenza alla grande mostra bovina e di cascificio che il Circolo Agricolo terrà nei giorni 12, 13 e 19 del prossimo settembre, per inaugurare la ferrovia Motta-S. Vito. Del Comitato esecutivo, fu nominato a Presidente il sig. Giovanni Petracco, il quale è ben noto della sua abilità nell'allestire pubblici divertimenti. Sarà tenuta una grande pesca di beneficenza e si stanno facendo pratiche per avere una delle più distinte bande delle città venete. Altri spettacoli importanti saranno tenuti; e così anche S. Vito solennizzerà degnamente l'avvenimento della nuova linea ferroviaria.

Se, come argutamente osservava il sindaco di Motta nel suo manifesto per l'inaugurazione di domenica passata, il battesimo si celebra sempre dopo la nascita; soggiungeremo che taluni usano a battezzare nei primi giorni dopo, mentre altri lo fanno dopo parecchie settimane, com'è appunto il caso nostro.

PAULARO

Funzionario in partenza. — Dopo un anno di permanenza tra noi il brigadiere Polastro, comandante questa stazione di Carabinieri, fu destinato a quella di Sabbionetta nella provincia di Mantova. A Paularo viene mandato un maresciallo.

Il movente di questo cambiamento va ricercato nei riguardi dell'alloggio; la nostra caserma ha molti locali con annessovi l'alloggio per il comandante ammogliato come il maresciallo che deve giungere.

Al signor Polastro, giovine colto, serio ed educatissimo, che in questi giorni ebbe da tutti dimostrazioni di affetto, anche noi, spiacenti di perderlo, da queste colonne mandiamo il saluto del cuore e l'augurio di un brillante avvenire.

MARTIGNACCO

Consiglio Comunale. — Per domenida 13 alle 10 ant. è invitato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per questi oggetti:

Aumento dello stipendio al medico Comunale (in II.a lettura) Progetto per l'appalto dell'impianto dell'esercizio della illuminazione pubblica a luce elettrica (II lettura) Conto Consuntivo del Comune per l'esercizio 1912. Conto Consuntivo della Congregazione di Carità per l'esercizio 1912.

SPILIMBERGO

Mostra bovina di Spilimbergo

7. Domenica 31 agosto p. v. avrà luogo a Spilimbergo una Esposizione di animali bovini di razza Simmenthal, alla quale potranno concorrere tutti gli allevatori dei Comuni di Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino al Tagliamento, Arzene, Valvasone, Pinzano, Travesio e Sequals.

Questa gara zootecnica dovuta all'iniziativa della Cattedra ambulante di Agricoltura e del locale Comizio Agrario è destinata certamente ad un successo magnifico, anche per i premi numerosi messi a disposizione degli allevatori. Oltre i contributi notevolissimi del Ministero di Agricoltura, della Deputazione Provinciale di Udine e del Comune di Spilimbergo, sono pervenute in questi giorni al Comitato ordinatore numerosissime elargizioni fra le quali da ricordarsi specialmente quella della spettabile Banca di Spilimbergo di L. 300, quella dell'on. Odorico di L. 100, della Cassa rurale di S. Giorgio di L. 25, di numerosissime latterie sociali, ecc.

Sappiamo che altri Enti manderanno in questi giorni le loro adesioni.

A tutte pertanto queste Istituzioni noi inviamo fin d'ora i più sentiti ringraziamenti da parte del Comitato Ordinatore, ed alla Mostra Bovina di Spilimbergo auguriamo il più lusinghiero successo.

Il 31 agosto è poco lontano: agli allevatori tutti il farsi onore!

AZZANO DECIMO

Mercato — Floridissimo riuscì oggi il consueto mercato quindicinale di animali e merci.

La prima volta i negozianti esportatori di bestiame sentirono il beneficio della nuova ferrovia Motta S. Vito Dalla nostra stazione di Azzano partirono tre vagoni carichi di bestiame. Questa ferrovia renderà sempre migliori i nostri mercati. Così ottima premette di riuscire la rinomata fiera annuale della sagra che si terrà lunedì prossimo, corrente.

PORCIA

Onorificenza. — Nell'Esposizione generale campionaria di Padova testè chiusasi la speciale Giuria per la parte farmaceutica composta dall'Illustre prof. Pietro Spica, chimico cav. Colini ed altri conferiva al sig. Pietro Del Sal la medaglia d'oro, ed il Municio di Padova assegnava la medaglia d'argento per il prodotto esposto *Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica.*

Due furti. — L'altro giorno, a certo Biscontin Antonio di Rorai ignoti ladri gl'involarono del cassetto del comò oggetti d'oro e danaro per un importo di circa 100 lire.

— Nella notte dal 5 al 6 corr. pure ignoti derubavano di 10 galline del valore di L. 30 tal Cordenons Pietro fu Gio Batta di Porcia.

MERETTO DI TOMBA

Tagliato alla faccia dalla falciatrice

7-6. L'altro ieri un certo Angelo Ulliana di Giovanni di S. Marco era intento a tagliare il frumento con una falciatrice trainata da due giovani buoi. Ad un tratto i buoi si spaventarono e si diedero a pazza corsa; l'Ulliana cadde e fu travolto dalla falciatrice. Oltre a varie minori ferite, ne riportò una di grande gravità alla guancia sinistra con asportazione di due denti e frattura dell'osso mascellare superiore.

Caduta. — Pure in S. Marco la settuagenaria Angela Ulliana cadde da una scala riportando una ferita lacero-contusa al capo ed una contusione al sacro.

Entrambi furono prontamente medicati dal medico locale Dott. Paladini, il quale giudicò guaribile il primo in un mese e la seconda in 15 giorni.

TRICESIMO

Nuovo ricevitore postale. — Alla nostra Ricevitoria postale e telegrafica di prima classe è stato nominato il sig. Giovanni Chiurlo, ufficiale postale della vicina Cassacco, padre del dott. prof. Bindo. Egli presto stabilirà la sua famiglia in Tricesimo. Al nuovo ricevitore il benvenuto cordiale e l'augurio sincero di lunga dimora felice tra noi.

I tiri del forte — Nel 12 prossimo incomincieranno le esercitazioni di tiro nel nostro forte, e dureranno un mese all'incirca.

Da qualche giorno si trova a Tricesimo un distaccamento di artiglieria.

REANA DEL ROIALE

In difesa dell'«antico» sindaco. — Ho letto sulla *Patria* del 5 corr. la relazione intorno alla seduta del nostro Consiglio. Non trovò la voluta ideale esattezza in quella parte che riguarda la disdetta del Comune di Udine per l'acqua; e immeritata la taccia di corbelleria all'opera spiegata dall'amministrazione di quei tempi. Il contratto fu stipulato nel 1888, essendo sindaco di Udine il co. De Puppi e sindaco di Reana, il signor Nicolò Zenarola di Rizzolo, consigliere anche attualmente.

Tutti sanno che trattandosi di un'azione di pubblica utilità iniziata dal Comune di Udine, questi in caso di rifiuto del Comune di Reana di venire ad un accordo, poteva invocare i diritti che la legge gli riconosce e chiedere l'espropriazione forzata. Ma poi, bisogna anche riflettere che in quei tempi nessuno si sognava di pensare nemmeno al grande beneficio dell'acquedotto in parola per il nostro Comune; cosichè non c'è da fare torto al Sindaco ed ai consiglieri di allora se neanch'essi ci hanno pensato. Un quarto di secolo fa non si sapevano molte cose, che ora sono conosciute da tutti indistintamente!...

L'amministrazione di allora ha fatto quello che, per allora, sembrava il meglio; ha fatto sì, a ogni modo, che per venticinque anni noi godemmo il beneficio di godere dell'acqua col solo pagare una volta tanto lire 7500, somma che, nel caso il Comune di Udine ritenesse opportuno rompere il centratto, si ridurrà di ben 3000 lire, tante appunto dovendo lo stesso comune restituirci in caso di scissione: per venticinque anni, adunque, avremmo sempre avuto l'acqua per il nostro Comune pagando in ragione di sole 180 lire all'anno.

E' inutile deplorare un Tizio per onorare un Sempronio, caro corrispondente. Pensa, ad ogni modo, che in venticinque anni si sono succedute amministrazioni, nel nostro Comune; e tutte avevano sott'occhio il tenore del contratto, eppure non si sono occupate mai di modificarlo, per ottenere la stabilità di questo beneficio.

Concludo: la maggioranza degli elettori di Rizzolo conoscevano e conoscono molto bene Jo Zenarola, e gli portano maggior fiducia senza dubbio che non a chi lo combatte.

MAGNANO

Per il tiro a segno di Tarcento
Un Comizio e una promessa

La notizia pubblicata nel nostro N.o del 29 giugno u. s. riguardo al rifiuto da parte del Comune di Magnano di concorrere nella spesa per l'esecuzione dei lavori del campo di tiro a segno da farsi in Tarcento suscitò nel paese un vero disgusto, specialmente per la motivazione con la quale il Municipio avrebbe negato il proprio concorso dicendolo «non utile, nè doveroso».

Veramente il Municipio fu indotto a negare il proprio concorso anche per considerazioni di indole finanziaria e ciò risulta dal testo della deliberazione consigliare che è il seguente:

«Il Consiglio Comunale di Ma«gnano in Riviera in vista delle ri«strette condizioni finanziarie del pro«prio bilancio, non ritenendo nè u«tile, nè obbligatoria tale spesa per «la costruzione del campo di tiro a «segno in Tarcento, delibera di non «poter aderire al concorso colla quota «assegnatagli in L. 250».

Ad ogni modo, il rifiuto del Municipio, ripetiamo, ha prodotto nel paese un disgusto tale che domenica scorsa, 6 corr. vi fu una pubblica manifestazione. Nella sala della Latteria Sociale fu tenuto un Comizio, il quale, ritenendo che il concorso di Magnano alla formazione della nuova società di tiro a segno costituisca per il Comune un delicato dovere, sia per l'utilità diretta che potranno ritrarne i giovani militari soggetti ai richiami sotto le armi, sia per l'utilità meno immediata, ma più nobile ed elevata che può ritrarre la Patria quando sia ricca di buoni elementi atti a difenderla in eventuali bisogni; procedette seduta stante, alla nomina di una Commissione con l'incarico di recare al Sindaco l'espressione dei sentimenti del Comizio.

La Commissione composta dei signori Del Pino, Mattiussi, Merluzzi, Muzzolini e Sartorelli compì subito il mandato affidatole, recandosi dal sindaco, il quale, udita la Commissione la assicurò che la cosa sarebbe stata rimessa all'ordine del giorno per la prima riunione del Consiglio.

Si ha così buon affidamento che l'inconsulta deliberazione sia presto modificata.

RONCHIS DI LATISANA

Consegna della medaglia ad un reduce. — 7. Domenica anche Ronchis volle festeggiare in forma solenne la consegna della medaglia al suo reduce Angelo Delle Vedove. La festa altamente patriottica e civile è veramente sentita da tutti i cittadini e fin dalle prime ore del mattino ferve un movimento insolito, tutto il paese è imbandierato. Alle dieci le automobili e carrozze gentilmente concesse dall'Ill.mo conte Stefano de Asarta, sindaco del Comune, portano gli invitati: il capitano signor Baudino Angelo, delegato dal Governo, il capitano dell'8.o Regg. Artiglieria Fortezza, sig. Giacinto Masino in rappresentanza del Maggiore E. Fiore e tanti altri signori.

In municipio viene offerto il vermouth d'onore mentre la banda di Precenicco suona allegre marcie.

Si forma il corteo: Banda gli undici reduci della Libia nella loro divisa, i reduci del Risorgimento, gli alunni delle scuole elementari con le maestre, il consiglio al completo con il segretario sig. Ettore Fortunati, un'infinità di popolo. La banda intuona la marcia a Tripoli, scoppia un applauso fragoroso. Il corteo prosegue al palazzo delle scuole dove ha luogo la cerimonia. Prima della consegna della medaglia al valoroso soldato, prende la parola il capitano sig. Baudino Angelo che si dice ben lieto come cittadino e soldato, di poter fregiare di medaglia al valore, il petto di un prode figlio del forte Friuli. Segue il conte Stefano de Asarta che con nobili parole encomia i reduci tutti inneggiando alla grandezza ed alla prosperità dell'Italia. I discorsi sono applauditissimi. Il capitano sig. Baudino appende la medaglia di bronzo al petto del reduce Delle Vedove ch'è visibilmente commosso. Agli altri reduci è consegnata una medaglia ricordo, offerta dal Comune.

La banda suona ed il popolo scoppia in evviva prolungati. Lo splendido palazzo delle scuole è gremito di gente d'ogni ceto, alle finestre sono affacciate signore e signorine, fra le quali l'egregia sig.ra Marina Pittoni, la gentil signorina Assunta Pittoni di Latisana, la maestra Minutello di Precenicco e molte altre. In ultimo s'alza e parlare il chiarissimo avvocato sig. Virgilio Tavani che con la sua solita foga oratoria, con la parola semplice, chiara, forbita trascina gli astanti tutti dal campo di S. Martino e Solferino alle cocenti sabbie Libiche e nel traversare i diversi periodi della nostra patria, fa rifulgere il valore degli italiani d'ogni età d'ogni regione. Il discorso da tutti compreso, viene accolto da un battimano generale.

La musica suona ancora, gl'invitati, i reduci salgono nel salone delle scuole ove ha luogo il banchetto d'una cinquantina di coperti. Durante il pranzo parlarono di nuovo il capitano Baudino, il conte Stefano de Asarta, il parroco Don Nicolò Stefanutti ed il parroco Don Angelico Comuzzi.

La festa non poteva avere un esito migliore. Ronchis, anche in questa occasione, ha voluto dimostarsi dotato di sentimenti nobili, veramente patriottici. I cittadini tutti hanno voluto onorare i reduci del proprio paese gli eroi che a Bengasi hanno versato il loro sangue pur di riuscire vittoriosi, pur di far sventolare anche in quelle terre il vessillo tricolore.

S. PIETRO AL NATISONE

I locali per la Scuola Normale. — Il cav. dott. Geminiano Cucavaz ha dato la disdetta di affittanza dei locali ove era da tanti anni installata la R. Scuola Normale, non essendo approdate le trattative di vendita al Governo dei medesimi per differenza di, credo, 10000 lire: egli avendone chieste 80000, il Governo avendone fissate 70000. Ci fu, a quel che si dice, puntiglio da parte del Governo.

A ogni modo, la disdetta è oramai un fatto compiuto.

Fu provvisto perchè, per il nuovo anno, ci sieno i locali necessari; e intanto si deciderà sulla erezione del nuovo edificio.

PALMANOVA

Linea automobilistica — Fra giorni, per cura della ditta Tubech funzionerà la linea automobilistica Palmanova-Udine e viceversa, via Trivignano.

Le vetture saranno due di 18 posti ciascuna, ed una rimmarà di riserva.

L'orario è stato così fissato:

Partenza da Palmanova piazza V. E. ore 7 e ore 13, arrivo a Udine. — Albergo «al Friuli» rispettivamente alle 8.10 e 14.10.

Partenza da Udine — Albergo «Al Friuli» ore 11.10 e 17.10; arrivo a Palmanova ore 12.20 e 18.20.

I prezzi di andata e ritorno saranno di lire 1.50 per la seconda classe e di L. 2 per la prima. Sarà di grande utilità, specialmente per i paesi di Trivignano, Percotto, Pavia ecc. che attualmente non avevano mezzi di trasporto.

TARCENTO

Per oltraggi — Ieri col treno delle 12, veniva tradotto dalle carceri locali a quelle di Udine certo Tilatti Lino di Giracco, domiciliato a Nimis d'anni 32, per aver insultato il giorno di S. Pietro i Reali carabinieri. E' recidivo in questa specie di reato.

TOLMEZZO

Malinconie di stagione.

Colla chiusura della scuola tecnica Tolmezzo è piombato in una vera solitudine. Quella gaia e spensierata schiera di alunni e di alunne convenuti qui da ogni dove, piena di brio di vivacità e d'intelligenza, che scorrevan queste contrade fra una lezione e l'altra, dando la sensazione di vivere tra il sorriso dell'eterna giovinezza, sono tutti scomparsi e con essi i loro insegnanti, quel simpatico gruppo di professori e professoresse, che gli alunni stessi, promossi e bocciati vollero gratificare con una simpatica dimostrazione. Oggi se ne sono andati tutti questi a godersi il meritato riposo delle vacanze e quelli che attraverso i castellarsi negli allori della promozione e chi ad arrovellarsi per ben riparare; solo Tolmezzo è rimasto solo colle sue tanto malinconie, colle sue piccole miserie, coi suoi monti piovosi, col suo sole di ghiaccio... Se lo ricordino i nemici della scuola tecnica: l'assenza di tutta questa gente ha lasciato un vuoto profondo nella cittadinanza e specie in taluni — complice luglio refrigerante — da produrre un calore a 99 gradi di pressione... Attenti ai cerini!

Ma bisogna aver fede e non vivere solo d'illusioni; con un po' di fede in cuore noi siamo certi che faran ritorno quasi tutti ed a questi si aggiungeranno di nuovi e il paese si rianimerà e riprenderà la vita gaia di prima, ma non bisogna illudersi troppo poichè l'inverno sarà alle porte, i calori si smorzeranno e allora con un po' di filosofia applicata si potrà discendere a 24 gradi sotto zero, come scriveva quel tale mentre sotto la camicia bolliva come dentro la pentola...

Tutto dipende, si sa dalla temperatura la quale dopo questi odierni sfoghi di stagione si deciderà speriamo, a metter giudizio: il sole uscirà dalla sua riserva, i monti rifulgeranno colla loro bellezza incantevole e gli amanti della villeggiatura si decideranno a prenderli d'assalto...

Poi verrà ottobre, il canto delle allodole, si ripopoleranno le scuole. Le piccole miserie saranno assorbite dalla lotta per questo o per quel candidato e così sia.

A proposito di candidati nessun parto ufficiale ancora nel campo liberale. Nel campo socialista resta fermo il Calzolaio di Forni di Sotto che darà alquanto ai nervi di qualche corrispondente e nel campo democratico si vocifera non so con quanto fondamento, dalla candidatura del maestro Giuseppe Martinis di Treppo Carnico.

In Tribunale

Bancarotta semplice. — Oggi si doveva discutere in Tribunale il processo per bancarotta semplice contro tu Somma Paolo di Paolo d'anni 36 sarto di Piano d'Arta. Essendosi reso defunto l'imputato il Tribunale pronunciò sentenza di non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale.

Uno straniero alla sbarra. — Kichenberg Gustavo d'ignoti d'anni 27 cuoco, nato a Uster (Zurigo) detenuto dal 4 giugno u. s. è imputato di truffa, falso e contravvenzione alla legge sulle ferrovie per avere viaggiato da Roma a Pontebba servendosi del passaporto d'un'altro.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato per quanto riguarda la truffa e condanna lo Svizzero per i altri due reati a un mese di reclusione e 50 lire di multa.

Oltraggio. — Micozzi Francesco fu Luigi d'anni 36 macellaio di Pontebba è imputato di oltraggio a Brovedani Luigi guardia freno delle ferrovie dello Stato perchè con un biglietto di 3 classe voleva viaggiare in seconda senza pagare la differenza. E il Tribunale accontenta il Micozzi facendolo viaggiare in prima con 250 lire di multa.

Assoluzione. — Donadelli Giovanni fu Attilio d'anni 33 di Chiusaforte appella contro sentenza del pretore di Moggio che lo condannava per danneggiamenti a 25 giorni di reclusione e L. 15 di multa.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

AZZANO DECIMO

Fiera — 8. La fiera quindicinale è riescita splendidamente. Il mercato era animatissimo e vennero conclusi affari in numero abbastanza numeroso.

SACILE

Esami di licenza alla Tecnica — Lunedì 14 corr. alla nostra tecnica pareggiata s'inizieranno gli esami di licenza, alle ore 8 colla prova scritta d'italiano e continueranno nei di successivi. Commissario governativo sarà il Provveditore agli studi prof. cav. Antonio Battistella.

I contatori dell'acquedotto — Oggi sono stati messi in azione i contatori applicati alle singole erogazioni del nostro acquedotto. Ci consta però che circola fra gli utenti una istanza da presentarsi al sindaco allo scopo di ottenere la sospensione dei contatori stessi in questo periodo estivo, in vista che una maggior quantità d'acqua potabile alle famiglie contribuiva a ristabilire le condizioni igieniche del paese, condizioni un po' scosse dal recente guasto all'acquedotto.

Alleggerito del portafoglio — Ignoti e destri borsaiuoli rubarono ieri il portafoglio con entro L. 700 in biglietti da 100 e da 50 e una cambiale di L. 500 a certo Angelo Maschietto fu Giovanni di anni 63 da Fontanelle. Dei ladri ancora nessuna traccia.

Fiera di Maron — 8. Con esito splendido seguì ieri l'annuale fiera di Maron in quel di Brugnera. Grande fu il concorso di buoi e cavalli. Si conclusero molti e ottimi affari.

PORDENONE

Importante seduta del Consiglio Comunale

La seduta convocata per le 8.30, si apre 15 minuti più tardi con presenti 18 consiglieri.

Letto il verbale della ultima seduta 31 maggio u. s. viene approvato senza discussione.

A questo punto il Sindaco s'alza e con parola commossa si associa al tributo di mestizia del paese intiero fra la perdita del compianto Senatore Gustavo Monti. La città nostra è stata rappresentata ai funebri solenni. Ricorda che il Sen. Monti esordì la sua vita pubblica sui banchi di questo Consiglio ed ancora giovane potè ascendere ai più grandi onori e termina con queste parole: «Piangiamolo perduto ed uniamoci al cordoglio della desolata famiglia». Legge quindi una lettera di ringraziamento della famiglia Monti.

Il cons. De Mattia s'associa a nome del consiglio.

Il sindaco assicura la giunta ed il consiglio che S. E. il Ministro Spingardi ha saputo apprezzare i sentimenti patriottici del nostro paese e che egli è stato incaricato di portare al Consiglio i saluti di S. E.

Senza discussione vengono approvati gli articoli in seconda lettura su la condotta veterinaria, sulle pubbliche affissioni e sull'aumento di paga alle guardie Municipali.

Macello.

Viene data relazione sulle trattative precorse per l'acquisto del terreno per la costruzione del macello. Il sindaco assicura che il progetto sarà pronto a giorni come già pronti sono i progetti del macchinario.

Tale macello dovrà sorgere di fronte lo Stabilimento Bagni sulla strada provinciale. Il terreno verrà a costare circa L. 8000.

Messa ai voti la proposta della Giunta viene approvata a pieni voti.

Municipalizzazione della luce elettrica.

La relazione della giunta dice che il servizio della illuminazione lascia molto a desiderare, e che i prezzi sono troppo elevati. Dal 1909 epoca in cui fu stipulato il contratto molti progressi si sono verificati nel campo della elettricità. La spesa attuale e di circa L. 10.000. La giunta propone in via di massima la Municipalizzazione della pubblica e privata illuminazione.

Asquini dice che con entusiasmo il consiglio deve associarsi alla proposta purchè non si voglia la Municipalizzazione ad ogni costo.

Barzan in linea di massima si dice favorevole. Non sarebbe stato male però aver prima chiesto alla società elettrica quali condizioni più favorevoli sarebbe disposta a praticare al Comune.

Galleazzi non è d'accordo con alcuno poichè i benefici che porta la municipalizzazione della luce sono in se stessa. Devono essere tutti convinti che mentre una società pensa a guadagnare, il municipio solo può pensare a fare economia.

La proposta della giunta è passata ai voti ed approvata all'unanimità.

Linea tramviaria Pordenone-Portogruaro

Il Sindaco dà relazione delle pratiche sia qui fatte colla provincia di Venezia e di Udine. Dice che Pordenone è stato sempre negletto. Il 25 giugno fu tenuta una riunione di Sindaci ed in quella seduta fu deciso fare subito domanda al Consiglio Prov. di Udine per avere il sussidio e l'approvazione.

Il cons. Barzan fa osservare che il Consiglio dovrà votare l'ordine del giorno proposto dalla Giunta poichè diversamente Pordenone si vedrebbe sfuggire importanti centri attratti da facili comunicazioni verso altri sbocchi.

Cons. Galleazzi fa delle raccomandazioni sullo studio della linea tranviaria.

Il Sindaco assicura che la Giunta terrà conto a suo tempo e luogo.

Asquini augura che la pratica abbia buon esito.

Policreti non divide gli entusiasmi dei suoi colleghi e della giunta, appoggia l'ordine del giorno con scetticismo, riferendosi alla inaugurazione della linea Motta-S. Vito che invece avrebbe dovuto essere Oderzo-Pordenone se le nostre autorità se ne fossero occupate.

Galleazzi dice che le stesse idee di Policreti le aveva pensate da anni ed anni, anzi sotto la sua amministrazione aveva fatto fare un progetto Pordenone Maniago e Pordenone Oderzo.

Barzan caldeggia la costruzione della linea tramviaria Pordenone-Portogruaro poichè sostiene che in mancanza, la Motta-S. Vito arrecherebbe un grave danno al nostro paese.

La proposta della giunta quindi viene approvata ad unanimità.

L'allargamento delle strade della Comina

Il lavoro è stato preventivato per una somma di L. 4000. Che per intiero vengono rifuse dalla Provincia.

Ellero raccomanda di allargare l'imbocco della strada.

E' approvato da tutti i presenti.

Viene votato l'incarico al Dott. Enrico Serra a supplente medico dei titolari delle condotte.

Il Palazzo delle Poste

Il Ministro delle Poste ha già man-

dato lo schema di affittanza di L. 6500. Il fabbricato sorgerà in Via Mazzini sulla proprietà Galvani con progetto Ing. Luigi Querini del costo di L. 83738.

L'ordine del giorno porta inoltre di approvare la spesa di L. 40 mila circa per l'acquisto del terreno il tutto per una somma di L. 123738.

E l'ordine del giorno è così approvato, unitamente all'autorizzazione di appaltare i lavori e di contrarre un mutuo per far fronte a questa spesa.

Tiro a Segno Nazionale

Il tiro a segno dovrebbe sorgere alla Comina. La spesa del terreno si aggira sulle L. 15.000 viene votata a pieni voti.

In seduta segreta.

Vengono approvati l'aumento di paga al custode del macello, viene nominato Marcon Antonio commesso-daziario ed accordato l'aumento di assegno all'ufficiale sanitario dott. Del Bon.

Ancora Via Cavalotti. — A seguito di quanto oggi pubblicaste a proposito della Via Cavalotti dobbiamo informarvi che gli abitanti di Borgo Colonna hanno presentato una petizione al nostro Sindaco facendo rilevare l'insufficienza delle tubazioni per il ricevimento delle acque piovane.

Latte scremato. — Il capo delle guardie sig. Boschi ha posto in contravvenzione parecchie venditrici di latte adulterato e scremato.

Ci assicurano che d'ora in avanti le guardie non si stancheranno di vigilare perchè non si verifichino più queste frodi...

GEMONA

Arresto importante. — Certo Abbaldo Rizzardo d'anni 46 di Trasaghis era da vario tempo ricercato dalle autorità perchè autore di vari furti. Il Maresciallo dei Carabinieri Lichelli di qui ha saputo però sorprendere il mariuolo mentre stava forse combinando una delle sue gesta ad Osoppo.

Per poter compiere l'arresto il bravo maresciallo ha dovuto lavorare molto d'astuzia perchè il Rizzardi è uno di quei sorci che fiutano i gatti a molta distanza.

La forza pubblica. — Purtroppo i reati in questi paesi non sono pochi e la gran parte di essi fugge alla giustizia perchè... manca la forza pubblica.

Basta dire che qui nel capoluogo ci sono due soli carabinieri cioè il maresciallo ed un milite e questi due devono prestar servizio anche nel Comune di Osoppo ed in quello ancor più vasto e lontano di Trasaghis.

Fra il servizio per le autorità militari, la compilazione dei verbali di denuncia e degli altri atti d'ufficio non sono nemmeno sufficienti due militi. E la polizia giudiziaria chi la cura?

A chi spetta di provvedere, provveda che è ora.

MANZANO

Referendum dei padri di famiglia. — Domenica scorsa a Manzano dalle 9 alle 12 seguirono le elezioni dei padri famiglia relativa alla condotta medica.

La votazione riuscì tranquillissima favorevole però in maggioranza alla condotta piena. Un quinto dei votanti soltanto era contrario cioè la condotta gratuita per i soli poveri.

Resta ora a decidere al consiglio comunale.

CODROIPO

Cambio di maresciallo. 8. — Al comando della nostra stazione dei RR. CC. venne preposto il maresciallo Ermete Perocco, da Treviso, il quale prese già possesso del suo nuovo ufficio.

Il maresciallo sig. Emilio Fattori, di Verona, che resse la stazione per un anno, fu trasferito dietro sua domanda a Pellestrina (Vicenza). All'egregio funzionario partente vadano i nostri saluti cordiali.

Disgrazia sul lavoro. — 8. Ricorse al dott. Bertuzzi per farsi medicare tale Giacomo Infanti, di 72 anni, per essersi prodotta una ferita alla testa mentre stava caricando del fieno.

Il sanitario si riservò la prognosi temendo si possa sviluppare al povero vecchio la commozione cerebrale.

L'odissea di due ragazzi

8. Il carradore Giuseppe Panigutti di Camino di Codroipo trovò ieri vicino al ponte del Tagliamento due ragazzi bagnati fino alle midolla e intirizziti dal freddo. Li raccolse pietosamente nel suo carro e li portò nel suo carro e li portò a Codroipo. Ecco la dolorosa istoria raccontata dai poveri fanciulli. Essi si trovavano il passato inverno in Austria con la famiglia.

Il loro padre Ambrogio del Martin della provincia di Belluno, un alcolizzato uccise una sera la moglie.

L'infame padre venne allora imprigionato e i due disgraziati ragazzi furono rimandati in Italia. E da quell'epoca girano da luogo in luogo elemosinando. Una loro sorella quindicenne si occupò quale domestica presso una famiglia di Belluno.

I due abbandonati che potranno avere circa dodici anni vennero accompagnati nella caserma dei R. R. Carabinieri.

PALMANOVA

Banca Cooperativa. 8. La Banca Cooperativa, fondata con decreto 13 maggio 1913, inizierà il 16 corr. le sue operazioni. Venne nominato direttore il signor Spirach, di Udine e cassiere il signor Pietro Malisani di qui.

CIVIDALE

Asilo Infantile. — Domenica 13 corrente nel cortile delle scuole comunali alle ore 16.30 seguirà il saggio annuale degli alunni dell'Asilo infantile.

Sarà svolto il seguente programma:

1.o Preghiera
2.o La pecora - monologo
3.o La piccola massaia - gioco imitativo
4.o I cinque sensi - canto
5.o Margheritina - poesia
6.o Il ventaglio - canto e gioco
7.o Alla danza - gioco
8.o Bimba birichina - monologo

Contravvenzione. — Fu denunciato stamane certo Cutti Luigi di Giuseppe di anni 41 da Gemona per contravvenzione alla caccia avendo preso tre storni sul tetto della casa al cui piano terreno vi è il caffè Longobardo in piazza Paolo Diacono.

Sequestro di leprotti. — Ieri mattina il nostro delegato sig. Di Seri Vincenzo e la guardia campestre Magiolo Iginio sequestrarono 4 lepri giovani in casa di certo Spettante Giacomo di Vincenzo di anni 53 da Faedis ora abitante ai Ronchi di Galliano (Cividale). Le lepri erano mantenute dallo Spett nte in una specie di gabbia da qualche mese e siccome erano due grandi e le altre due più piccole si ritiene siano state trasportate da due nidiate.

Le povere bestie furono oggi dai suddetti funzionari rimesse in libertà e lo Spettante fu dichiarato in contravvenzione alla legge sulla caccia abusiva.

Alle Carceri di Udine. — Fu tradotto oggi alle Carceri Giudiziarie di Udine quel tale Zaban Vitt, fu Giuseppe di anni 20 da Faedis imputato di grave aggressione di un pubblico funzionario austriaco.

Norme per i lavori pubblici. — Oggi questo Municipio ha pubblicato un avviso avvertendo che coloro i quali asportassero o manomettessero i paletti indicatori serventi a pubblici lavori sono punibili all'ammenda di L. 300.

Il maltempo in Friuli.

A UDINE

Ieri nel pomeriggio un violentissimo uragano si scatenò sulla città. La pioggia cadeva a torrenti allagando le strade. In via Poscolle per esempio si poteva benissimo galleggiare magari con... l'arca di Noè.

Il vento che accompagnò quel rovescio d'acqua, pure violentissimo abbattè due piante sul viale Poscolle, due altre sradicò in fondo al viale Palmanova, e guastò per buon tratto la linea telefonica, un'altra fu abbattuto appena fuori di porta Aquileia sul piazzale.

Il telefono era ieri sera in quasi tutta la provincia interrotto, in città si contavano ben quaranta guasti alla linea.

Verso le 14 il fulmine si scaricò con inaudita violenza sulla sala operatoria del nostro ospedale, mettendo lo spavento negli ammalati.

Le valvole elettriche del pio luogo furono bruciate in tutte l'edificio.

Fortunatamente non si svilupparono incendi, nè si ebbero a lamentare disgrazie personali.

A GEMONA 8. — La notte scorsa, verso la mezzanotte, si è qui scatenato un furioso temporale. La grandine è caduta abbondante arrecando gravi danni alla campagna.

I contadini sono furenti contro il buon Tonton, custode del nostro castello, perchè ha lasciato grandinare senza far suonare il campanone.

Altri minacciano di non voler pagare il quartese all'arciprete perchè... non ha saputo scongiurare il maltempo. Son cose che sembrano incredibili ma purtroppo vere. E siamo in pieno secolo ventesimo!

A VIVARO 8. — Durante la notte scorsa si scatenò un orribile temporale rovesciando sulle nostre campagne fiorite una grande quantità di grandine, tanto da non lasciare quasi nulla di raccolto.

La nostra campagna, quest'anno, era un vero giardino. Poveri agricoltori! è da notare che da 4 anni più o meno il paese è flagellato dalla grandine.

Quest'anno si aludeva un raccoltone ma ora nulla o quasi nulla si spera. Un vero disastro!..

A S. QUIRINO 8. Questa notte, verso il tocco, si scatenò in questo paese e dintorni una grossa bufera.

Il rombar unito e continuo del tuono il sibilo sinistro del vento parevan accennassero il finimondo.

Come, purtroppo, succede spesso in simili trambusti degli elementi infuriati, tutto si sciolse in una terribile grandinata, i cui grossi chicci picchiettavano sulle imposte delle finestre.

La campagna, sì bella e fiorente, ora presenta uno spettacolo più o meno desolante. Meno male nel territorio di S. Quirino, ma in quello di Sedrano e S. Foca, tutto è pesto e rovinato.

A CIVIDALE. — Da qualche giorno la pioggia imperversa eccessivamente e incaglia il commercio. Anche oggi nel pomeriggio si verificò un forte temporale. Nei dintorni sembra abbia infuriato una abbondante tempesta. Ad ogni modo i contadini cominciano a lagnarsi già di troppa pioggia.

A MANIAGO. 8. — La tanto temuta grandine venne anche da noi, a devastare sinistralmente le nostre fiorenti campagne la frazione maggiormente colpita fu quella di Basaldella e il territorio di Vivaro. Le altre frazioni ebbero a soffrire danni minori.

A PORDENONE 8. — Anche qui ieri notte imperversò la furia celeste, la grandine ricadde purtroppo abbondante.

Due fulmini e gravi danni.

A LESTIZZA. — Vero e proprio si è riversato ieri e oggi, un uragano, sulle nostre campagne. Un fulmine si è abbattuto sulla casa di Dececco Giuseppe a S. Maria di Sclaunicco e si accontentò di obbattere un comignolo e asportava un pezzo di tetto. Il danno fu insignificante ma la paura fu molta. Oggi si ebbe un principio di grandine che non produsse però gravi danni perchè du ò pochissimo.

A IPPLIS 9. — Verso le ore 2 ant. di ieri lì è scatento un violento temporale con pioggia lampi e tuoni. Un fulmine si è scatenato sulla chiesa di Ferinacco danneggiando l'altare.

Alle quattro pom. avvenne altro temporale come quello del mattino ed un vento furioso in Premariacco e Firmano scoperchiò i tetti abbattè camini schiantò piante recando danni alle campagne.

A BUTTRIO 8. — Ieri si scatenò un fortissimo temporale devastatore, accompagnato da una ridda di fulmini e tuoni. Si formò persino una tromba terrestre. La torre della stazione ferroviaria venne scoperchiata, sradicò e schiantò una grande quantità di alberi. L'uragano scoperchiò poi anche alcune case. Il fumaiolo della filanda Broili fu pure abbattuto dalla furia devastatrice degli elementi. Danni molto gravi apportò il turbine alle campagne

Di disgrazie sinora non si ebbe sentore alcuno fatta eccezione di una bambina tale Zucco che rifugiatasi sotto una tettoia fu colpita da un embrice cadutole sulla testa. La ferita però fortunatamente è leggera.

Il danno arrecato dal ciclone importa ad alcune migliaia di lire.

Cambio ufficiale. *Roma 8* — Il cambio per domani è di lire 102 07.

La guerra bulgaro-greco-serba

Pare che i bulgari sian vittoriosi contro i serbi

Un telegramma da Belgrado confessa che una forte colonna bulgara invase il territorio serbo, occupando la città di Knagevatz sul confine, difesa da deboli distaccamenti; e incendiando i villaggi per dove passarono, tra cui Solon che fu danneggiato più degli altri. Un nuovo combattimento si è impegnato nei dintorni di Zaiecar che i bulgari attaccarono nuovamente. Il telegramma sogg unge che non si conosceva ancora l'esito del combattimento; ma un dispaccio da Sofia dice, assicurarsi che Megotir e Zaiecar già erano in pot re dei bulgari; che una colonna serba avanzante contro Belogrocik fu messa in fuga e perdette cannoni, munizioni e foraggi; che due assalti serbi contro Istip furono respinti con perdite considerevoli; che due eserciti bulgari, l'uno dei quali operava contro Egri Palanca e Crutovo e l'altro contro Cociana riuscirono a congiungersi fra Egri Palanca e Cumanovo, accerchiando una intera divisione serba.

Accaniti combattimenti si stanno svolgendo in tutta la regione ad ovest di Cociana: e, se dobbiamo prestar fede alle notizie di fonte bulgara, dappertutto i serbi sono sfortunati, tanto che comincierebbero a distruggere le proprie ferrovie nel territorio della Vecchia Serbia da Nisch e Pirot per difficultare la eventuale invasione bulgara.

Ma... voltiamo di nuovo l'orecchio verso le voci serbe. E allora udremo campane di suono ben diverso. L'esercito bulgaro continua ad operare senza successo: anche presso Knagevatz, due reggimenti bulgari furono battuti, inseguiti e costretti a rifugiarsi in Bulgaria; un distaccamento che aveva tentato una incursione nel territorio serbo fino a Vlasina, dovette ritirarsi precipitosamente; il quartiere generale serbo non ammette nessuna importanza a questi fatti, e anzi attende da un momento all'altro la presa di Istip...

I serbi hanno vinto sempre, insomma, nè più nè meno dei loro avversari.

I bulgari contro i greci

— Nessun fatto d'arme nuovo. I bulgari, che pare si trovassero a mal partito presso Doiran e sullo Struma, distrussero tutti i ponti su questo fiume e fecero venire una divisione in rinforzo. L'esercito greco dovette perciò sospendere l'avanzata.

Le incognite...

Non sono soltanto i risultati delle battaglie, che — per le notizie contradditorie — restano incogniti; altre incognite più paurose sorgono. Pare che Turchia e Rumenia si mettano d'accordo, per dare addosso alla Bulgaria: di questa sappiamo che ha mobilizzato l'esercito e che vuole la Macedonia indipendente e regolate le questioni per i confini suoi con la Bulgaria; della Turchia sappiamo che ha intimato alla Bulgaria di sgombrare subito il litorale del Mar di Marmara, fino alla nuova frontiera di Midia-Enos.

E l'Austria?... Dicesi che questa voglia riserbarsi libertà d'azione. Frattanto riprese a inviare truppe verso i confini con la Serbia e il Montenegro; e se ha licenziata una parte dei riservisti, la licenza è per un solo mese.

Intanto per far le case sul... serio la Lerbia ha formalmente dishiarato la guerra alla Bulgaria.

Si delinea un incidente diplomatico tra Austria e Francia?

Vienna 8. — I circoli politici francesi sono irritatissimi per il fatto che Berctold ministro degli esteri austro-ungarico comunicò imprudentemente ad un giornale inglese ed a un clericale di Graz la risposta da lui data alla proposta trancese del non intervento prima ancora che questa venisse edotto al governo francese. Si teme possa seguire per ciò un incidente diplomatico fra i due Stati.

I nostri Sovrani hanno lasciato Stoccolma.

Stoccolma, 8. — Verso le 14 il *Trinacria* ha oggi lasciato il porto di Stoccolma seguito dall'Amalfi.

Nel mattino i Sovrani ricevettero a bordo l'omaggio della colonia italiana offrendo ai rappresentanti di essa un ricevimento splendido sul ponte della nave.

Il Re donò 1000 corone alla Società italiana di Mutua Benificenza *Principe Piemonte.* La colonia offerse un bellissimo album con le figure simboleggianti un lavoratore italiano che sorretto e illuminato dall'alta idea della patria tiene onorato il nome anche all'estero. L'album comprende 120 firme della Società Italiana *Principe di Piemonte.* Presentò l'indirizzo sopra una pergamena artisticamente miniata.

La famiglia reale di Svezia si recò pure sul *Trinacria* a salutare gli augusti ospiti. Il congedo, cordialissimo, avvenne dopo il pranzo ch'ebbe luogo a bordo.

Un vice pretore pugnalato in mezzo alla strada da una prostituta vestita da monaca

Napoli 8. — Una fulminea scena di sangue è avvenuta questa mane verso le 9 in piazza XX settembre allo inizio di via Roma. Il vice pretore di S. Ferdinando, avv. Olimpio Balestrieri nell'uscire della sua abitazione, in via Roma 486, per recarsi al suo ufficio, è steto improvvisamente colpito alle spalle da vari colpi di arma bianca vibrati da una donna in abito monacale. La donna era in preda a tale furore che le coltellate sono scese rapide in modo che il vice pretore è stato colpito da una prima coltellata alla nuca, da un'altra al braccio sinistro, da un altra al collo e da un'altra alle spalle. Tutto ciò in un attimo mentre dai passanti si levavano grida e si cercava di trattenere la donna alle braccia.

Essa è stata subito disarmata e trattenuta dalle guardie, mentre continuava ad inveire contro la sua vittima. Le guardie hanno durata gran fatica a trascinare la monaca per la discesa di Sant'Andrea dei Lombardi. Costei si divincolava come un'ossessa e gridava: Assasino! Assasino! mentre centinaia di persone facevano codazzo seguendola fino al Commissariato di San Giuseppe. Il povero avvocato Balestrieri è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini. Subito i sanitari gli ànno medicato due ferite profonde ai muscoli della nuca, una non profonda all'osso della regione temporale sinistra ed un'altra al collo: in questa il coltello era penetrato in direzione ddlla carotide e si era fermato ad un centimetro appena dalla arteria.

Il Balestrieri dopo poche ore ha potuto lasciare l'ospedale dichiarando di non conoscere la sua feritrice. Appena negli uffici di pubblica sicurezza alla presenza del commissario la donna ha detto di non essere monaca, ed è stata identificata per la prostituta Giovanna Di Falco di Airola, nata nel 1868. Ha dichiarato di avere tentato di uccidere il giudice, perchè essendo stato un suo figlio ucciso nel gennaio ultimo, si era dal magistrato emessa sentenza di proscioglimento in favore dei presunti assassini, affermando che si fosse trattato di suicidio.

Infatti nel gennaio scorso suo figlio d'anni 18 era morto in seguito a un colpo di rivoltella alla testa ch'ella sosteneva essergli stato sparato dai parenti della fidanzata del giovane ma che le minute accurate indagini del Balestrieri prima e poi di altri che condusse l'istruttoria assodò essersi invece il Di Falco sparato da solo a scopo suicida. Ma la disgraziata nella fissazione le fosse negata giustizia decisò di vendicarsi e comperata con pochi soldi l'abito da monaca con freddezza meditò il delitto.

Dopo l'interrogatorio fu passata alle carceri. Ella si disse soddisfatta di quanto aveva fatto.

Notizie in breve

— A Ventimiglia il 19 giugno per porto di rivoltella fu arrestato e condannato a 25 giorni di detenzione il commerciante francese Battistini di Nizza. Aveva avuto l'applicazione della legge del perdono, e doveva perciò essere rimesso in libertà, ma sospettato d'essere un ufficiale francese e di fare dello spionaggio fu trattenuto per due settimane in carcere e gli furono intercettate lettere dirette al console di Francia e alla famiglia.

Fu poi, con mandato d'espulsione, il 5 luglio consegnato ai gendarmi francesi.

Il Battistini notissimo a Nizza intende portare il suo caso davanti il Ministro degli esteri di Francia.

— Il piroscafo *Generale Ameglio* verso le 23.30 del 27 giugno scorso andò a cozzare contro uno scoglio nei pressi di Rodi. Grazie alla prontezza e sangue fredo del capitano non si ebbero a deplorare vittime. Tutti si salvarono sulle scialuppe.

La nave affondò e fu abbandonata.

Cronaca Cittadina

Per l'Esposizione Regionale del 1916

Fu diramata la seguente circolare:

N ll'intento di assicurare il maggior concorso di sottoscrizioni alle *Quote per l'Esposizione Regionale del 1916*, i Comitati sotto indicati sono venuti nella determinazione di prorogare *fino al 31 Dicembre 1913* il termine per l'abbuono di lire *CINQUE* da consentirsi ai sottoscrittori sulla rata d'iscrizione per ogni Quota sottoscritta.

E perciò, il beneficio di corrispendere sole L. 45 per quote da L. 50, già consentito ai sottoscrittori del 1. Semestre 1913, viene esteso anche ai sottoscrittori del 2. semestre, fermi restando tutti gli altri vantaggi inerenti alla sottoscrizione, quali:

la facoltà di ratizzare i versamenti,

il diritto ad una tessera personale gratuita di accesso all'Esposizione per ogni quota saldata,

la partecipazione al rimborso, del capitale, secondo i risultamenti finanziari dell'impresa.

Della proroga di cui sopra i sottoscritti si pregiano di dare avviso ai Sodalizi e Istituti incaricati di promuovere e ricevere le sottoscrizioni, nonchè alle Commissioni speciali costituite in Udine e Provincia per raccogliere le adesioni, confidando che l'agevolezza sopraccennata sarà favorevolmente accolta e renderà più facile ed efficace la premurosa loro opera di propaganda.

La circolare è firmata dall'on. Morpurgo e dal cav. Del Vecchio presidenti.

L'assemblea all'agraria

Ieri si riunirono: prima il Consiglio; poi l'assemblea dell'Associazione Agraria Friulana. Le due adunanze si svolsero con notevole numero di soci presenti. Furono approvati all'unanimità il consuntivo 1912 e la relazione dell'attività sociale stesso anno. Il presidente prof. Pecile comunicò come risultarono costituite le nuove Commissioni funzionanti presso l'associazione stessa:

Pro Zootecnia: Perusini dott. Giacomo (presidente) Ristori d.r Duilio, Villoresi agr. Achille, Canciani dott. Giacomo, Margreth d.r Giacomo, Mainardi co. d.r Gian Lauro, Tosi cav. Enore.

per la caccia: Brandis co. d.r cav. Enrico (pres.) Rubbazzer cap. Giuseppe, Campeis co. avv. Giuseppe, Berghinz prof. cav. Guido, di Prampero con. Giacomo, Ottelio co. Antonio Colloredo co. Cesare.

pel gredito agrario: Rubini d.r cav. uff. Domenico (pres.) Schiavi d.r cav. uff. Carlo Luigi, Plateo d.r cav. Arnaldo, Linussa avv. Eugenio, di Caporiacco on. co. Gino.

Forestale: Micoli Toscano Giovanni (pres.) di Prampero co. sen. Antonino, Mazzoli Taio d.r Carlo, Canciani d.r Guido Pognici avv. Antonio.

per le strade vicinali: Caratti co. Andrea Tomasoni Giacomo, Locatelli nob. Antonio

per gli interessi serici: Micoli Toscano Giovanni (pres.) Dorigo d.r Domenico, Perusini d.r Giacomo.

Disse poi diffusamente del lavoro di tutte: come quella per la zootecnia sia giunta a designazioni concrete su alcuni punti del suo vasto programma e come ad esempio, sull'applicazione della motocoltura il D.r Margheth abbia stampato sul Bullettino un suo interessante studio e sull'allevamento degli ovini abbiano presentato una loro relazione il D.r Perusini e l'agr. Villoresi; come quella pel credito e quella per la caccia continuino il loro studio complesso e difficile. Accennò inoltre all'interessamento dell'Associazione Agraria presso il Consiglio generale del Traffico perchè nella revisione delle tariffe ferroviarie sia tenuto debito conto dei bisogni degli agricoltori.

Accennando poi come il Friuli abbia avuto anche recentemente l'onore di essere prescelto per gite di istruzione, egli ebbe parole di vivo ringraziamento per le amministrazioni che aiutarono l'Ente nelle accoglienze degli ospiti.

Continuò come si sia collaborato per il ripristino del sussidio governativo alla Scuola Cestari e come la Associazione abbia appoggiato strenuamente l'applicazione della mutualità nel campo scolastico forrestale. Si disse lieto di poter comunicare come, in relazione a questa attività, siano in via di formazione alcune mutue del genere, organizzate da Amministrazioni comunali d'accordo coi maestri e cogli agenti forestali.

Il vice presidente cav. Rubini accennò all'importanza assunta dal concorso per la bonifica collinare da S. Giovanni di Manzano ad Attimis, sia per il numero degli inscritti che per la notevole operosità spiegata. Fece inoltre parola di uno studio sulla zona delle risurgive da parte del R. Laboratorio di Chimica Agraria.

Il Consiglio dell'Associazione in relazione a richiesta della locale Camera di Commercio, designò il prof. Berthod quale proprio rappresentante nella Commissione per lo studio della questione del mais dal punto di vista commerciale ed igienico.

Il presidente prof. Pecile ricordò l'importanza delle prove di motocoltura che si terranno dai 1 al 25 a Parma ed espresse la speranza che gli agricoltori Friulani vi siano largamente rappresentati.

Maestri russi — Stamane transitarono per la nostra stazione una sessantina fra maestri e maestre russi. Erano diretti a Pontezza. Hanno girato parte dell'Italia in un viaggio d'istruzione.

E' morto ieri a sera alle 20.20 dopo essere stato tra vita e morte quel tale Augusto Pozzo fu Nicolò, che a scopo suicida si era inferto una rasoiata alla gola giorni sono a Laipacco in quel di Tricesimo.

Unione esercenti del Comune di Udine

Gli spettacoli

Ci comunicano:

«Era intendimento di questa Unione Esercenti dare nel prossimo agosto come precedentemente ebbe a comunicare anche a mezzo della stampa, dei festeggiamenti, a decoro della nostra città ed anche a vantaggio del commercio che da vario tempo risente i dannosi effetti della crisi finanziaria.

A tal'uopo questa Società aveva stanziata una somma abbastanza considerevole ma certo non atta, da sola, allo scopo.

Venne perciò inoltrata un'istanza all'on. Giunta municipale per sapere in quale misura il comune intendeva concorrere per l'effettuazione della nostra iniziativa, ma purtroppo tale istanza ebbe esito negativo, adducendo il Comune stesso con lettera in data 1.o luglio corrente, di avere esaurito il fondo riservato ai pubblici spettacoli.

Nel personale giudiziario

Promozioni

ESPIGI ci invia da Roma in data 7:

Pievatolo cav. Angelo, presidente del Tribunale di Pordenone e Silvagni cav. Giovanni Maria, presidente del Tribunale di Udine, sono collocati nel ruolo dei consiglieri di Corte d'Appello e presidenti di Tribunale di 2.a categoria;

I giudici del Tribunale di Udine: Antiga cav. Pietro, Luzzatto Leone, Cano-Serra Giuseppe, Turchetti Giuseppe, Rieppi Antonio e Arnaldi Girolamo sono collocati nel ruolo dei giucici e sostituti procuratori del Re di 1.a categoria dal 1.o gennaio 1913; Cottafavi Adolfo è collocato nello steso ruolo ma a decorrere dal 1.o maggio 1913 Pampanini Camillo, Zozzoli Antonio, Rossi Francesco sono collocati nel ruolo dei giudici e sostituti procuratori del Re di 2.a categoria dal 1 gennaio 1913.

Lo stesso dicasi anche dei seguenti: Tonini Giuseppe sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine; Fabro Angelo, giudice di Tribunale; con funzioni di pretore a Pordenonee Cavarzerani Gaspare giudice del Tribunale di Udine; Stringari Giovanni, giudice di Tribunale con funzioni di Pretore nel 2.o mandamento di Udine; Prosdocimi Persi, giudice del Tribunale di Tolmezzo.

L'aspettativa.

Oliva Emanuele aggiunto di cancelleria del Tribunale di Tolmezzo, in aspettativa per infermità fino dal 15 aprile 1913 è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per mesi tre a decorrere dal 16 aprile 1913, continuando a percepire l'attuale assegno, lasciandosi vacante il posto presso la Pretura di Alatri.

L'aumento sessennale.

A Callieri Dino, conservatore e tesoriere dell'archivio provinciale di Udine, con lo stipendio di L. 3000, è attribuito l'aumento sessennale di L. 300 con decorrenza dal 1.o giugno 1913.

Una punizione.

La sospensione dal grado e dallo stipendio inflitto a Moro Gian Paolo, aggiunto della pretura di Gemona, a decorrere dal 10 novembre 1912, è limitata alla sola sospensione dallo stipendio per mesi cinque con decorrenza dal 10 settembre 1912, in punizione della sua riprovevole condotta. Saranno al medesimo corrisposti gli stipendi maturati e non percetti dal 10 febbraio 1913.

Un attentato alla sicurezza personale.

Quella corsia che è posta lungo il corridoio che dall'atrio superiore del nostro Tribunale mette agli uffici dei Giudici Istruttori, costituisce nulla meno che un attentato continuo alla sicurezza personale di quanti vi transitano sopra.

Perchè? perchè tali sono e tanti i larghi strappi di questa corsia che qualunque persona, per quanto sa da in gambe, corre pericolo di incespicare e di fare un bruto capitombolo.

Ieri p. es. capitombolò il sig. Stefano Zamparo, Direttore di studio dell'avv. comm. Ronchi riportando multiple contusioni alla mano destra ed in altre parti del corpo.

Più tardi tale pericolo corsero altre persone. Siamo stati per ciò interessati da autorevoli persone di ciò rilevare sperando che il sig. Economo del Tribunale prenda con sollecitudine un provvedimento, prima che qualcuno debba ricorrere all'Ospitale per simile pericolo.

E l'igiene? Chissà quanti microbi albergano sotto quella corsia vecchia, logora e polverosa.

Altra volta abbiamo richiamato l'attenzione di chi di dovere su tale grave inconveniente.

Speriamo che finalmente si provveda.

Funebri all'estero — Con larga partecipazione della colonia italiana di Bruck (Stiria) seguirono sabato i funerali della nostra comprovinciale Teresa Urli, moglie del sig. Eliseo Job, di Billerio, capo fornace nell'impresa Fraüner.

La signora Job morì in seguito a paralisi cardiaca.

Disertore austriaco — Ieri sul meriggio si presentava alla Caserma dei carabiniei il disertore austriaco Vincenzo Bregan di Antonio. Egli disertò per la troppa disciplina; passò il confine in quel di S. Giovanni di Manzano.

Audaci tentativi ladreschi fuori Porta Cussignacco.

Ieri notte, approfittando della tempesta che imperversava sulla città, ignoti ladri tentarono un colpetto nella bottega di pizzicagnolo Giuseppe Aloiso, é nella casa del reverendo don Cianciani posta nelle vicinanze del negozio; appena fuori porta Cussignacco.

Furono però sfortunati.

Entrati nell'andito di una casa accanto alla bottega Aloisio, ne uscivano con una scaletta a mano, con la quale potevano superare un muricciolo che chiude il cortile interno di casa Aloisio.

Abbandonavano la scaletta, ed uscivano con un' accetta, che nel cortile si trovava, senza neppure tentar di entrare nel negozio ove avrebbero potuto trovar e denari e merci.

Si recarono in casa del prete, forzarono la porta di uno stanzino e... lasciando ivi l'accetta se ne andarono.

I carabinieri indagano per scoprire i disgraziati mariuoli.

E' da notarsi che nel negozio Aloiso ben altre due volte i ladri tentarono di entrarvi; una volta anzi vi riuscirono percorrendo la medesima via che percorsero quelli di ieri, ed apportando un danno non indifferente al proprietario.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 luglio 1913.

Francia (oro)	102.87
Londra (sterline)	25.97
Germania (marchi)	126 96
Austria (corone)	107.26
Pietroburgo (rubli)	271.—
Rumania (lei)	98.50
Nuova Jork (dollari)	5 28
Turchia (lire turche)	23.38

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Ciliegie	25.—	a	50.—
Pere	15.—	»	50.—
Pomi	17.—	»	—.—
Pesche	40.—	»	50.—
Prugne	10.—	»	26.—
Tegoline	15.—	»	—.—
Armellini	90.—	»	—.—

La voce degli altri · Una protesta
del Circolo giovanile patriottico

Non tanto in risposta all'anonimo dell'articoletto pubblicato giorni sono sul «Paese», ma per nostra sola soddisfazione, ci teniamo a far sapere che noi nell'avviso del concerto non volemmo mettere il nome di nessuna istituzione, come non votemmo prendere noi direttamente l' iniziativa perchè non sapevamo se l' incasso avrebbe avuto esito buono, come infatti non l' ha troppo avuto.

Notiamo pure che le lire 200 di cui si parla nell'articolo del «Paese», erano state destinate (vedi la «Patria del Friuli» dei primi di giugno) da noi, quale fondo del terzo convegno dei sotto comitati della Dante, convgno che doveva essere organizzato da noi.

Siccome quest'argomento é tutt'ora sospeso, così noi non possiamo ancora prendere altre decisioni relative a questo fondo che resterà imputato a quello scopo, sino a quande riceveremo istruzioni dal Segretariato Generale, informato di tutto questo.

Aggiungiamo anche, per quanto l' anonimo faccia vista di non curarsene, che il fondo da noi raccolto l'autunno passato, e che non raggiunse la cifra propostaci, è separato dalla Cassa del Comitato.

Toccherà al nostro Consiglio Generale decidere dove dovrà essere destinato, tantopiù che sarebbe nostro desiderio destinarlo o come primo fondo al futuro, probabile sotto Comitato Giovanile della Dante, o al Segretariato Generale dei Sotto Comitati, il quale mentre fa opera ammirabile, veramente patriottica e simpatica a noi giovani, è scarso di mezzi e di appoggi.

Ed ora una parola. Perchè il grazioso anonimo non ha domandato spiegazioni di tutte le 6000 lire circa erogate dal comitato dei Giovani nel 1.o anno di vita e si è fermato invece sulle sole 200 lire? Ad esempio perchè non ha chiesto spiegazioni sulle lire 24 da noi raccolte quest'inverno per la vendita di quadernetti della Dante, (lire 12.50 Comitato di Udine e lire 11.50 Segretariato di Milano), quando di questi denari, nessun cenno venne fatto sui giornali?

E come mai non si è fermato almeno a domandarci il perchè non venne data al pubblico notizia della consegna fatta da parte nostra di intatte lire 966.51 (raccolte il giorno 6 aprile u. s.) al Cassiere del Comitato «Pro Reduci» a beneficio dei Feriti, quando anche detta persona non si curò di far stampare non diciamo il resoconto delle spese pagate, ma nemmeno un ringraziamento per le Signore e Signorine che avevano cooperato alla riuscitissima raccolta?

Se si può essere poco delicati con dei giovani, via, non lo si deve essere mai con delle signore.

E così si potrebbe continuare, con altre domande al su lodato anonimo.

Ora tralasciamo quest'argomento, aggiungendo però che noi siamo sempre pronti ad ogni richiesta. Il nostro Comitato ha presentato l'altro giorno ai propri revisori la relazione del 1.o semestre 1913 ricevendo il plauso sincero.

E ci sia permesso domandare perchè quell'anonimo ci osteggia dietro le spalle?

Perchè non si fa avanti!... E' poco leale, lo sappia una buona volta, il mascherarsi dinanzi ai giovani! Egli è forse abituato alla calunnia e alle insinuazioni anonime...

Noi intuiamo il suo scopo, come lo intuiscono tutti i ben pensanti che sono con noi.

E' un brutto gioco il suo... Avremo sì, forse, il torto di non saper frenare qualche volta il nostro entusiasmo; ma come si fa i nostri vent' anni ci faranno perdonare anche questo.

Lo sappia l' anonimo, che noi siamo i *Giovani*. Dinanzi alla Patria, come abbiamo il dovere d'essere sempre i primi, pure abbiamo anche il diritto che sia rispettata la nostra onestà, la nostra sincerità e sopratutto le nostre energie spontanee e la nostra fede immacolata che, non conosce *nè sette nè pregiudizi di sorta.*

Con orgoglio sappiamo che nessuno meglio di noi giovani è degno di cooperare a beneficio delle nostre tante Istituzione Patriottiche niuno più di noi sintetizza il patriottismo del popolo; niuno più di noi può intendere la soave poesia dell'amor di Patria e della venerazione per coloro che per essa soffrirono e combatterono con virtù d'eroi.

Patria! Patria! Santa è sublime parola che ci infiamma!

«Patria! Patria! E' la fiaccola della vita passata attraverso l'età e che noi teniamo per turno... »

« La Patria è negli avi, ma è sopratutto nei *giovani*! In quelli è il passato glorioso, in questi è l'avvenire pieno di speranze!».

Consci dei nostri doveri e dei nostri diritti vogliamo che nessuno, sotto il nostro Santo vessillo, si nasconda, per aspirazioni segrete di individui o di sette.

Noi giovani sappiamo di dover rispettare tutte le opinioni e tutti i partiti, purchè sinceri e convinti del loro ideale.

Non ce la prendiamo con nessuna marca nè rossa nè nera, sino a quando queste si mostrano veramente sincere e disinteressate e sino a quando le loro azioni non vengano a nuocere alla Patria.

Il nostro ambiente e neutro, sgombrato da qualsiasi preconcetto; ma pronti siamo a sventare ogni ignobile disegno dei nemici nascosti.

Poichè è appunto dei falsi italiani, dei falsi patrioti che con polifronte maschera si rifugiano nelle loro sette, che noi più di tutto temiamo, poichè sono essi i primi nemici della Nazione e dei giovani. «*Giovane*» vuol dire lealtà, purezza, fede, giustizia, luce! Parole che sono un controsenso con i loro principi, con le loro azioni.

Guai a quegli uomini della vita che cercano persino in questo sentimento dell'amore di patria qualche cosa da *monopolizzare*, da sfruttare per bieche mire di sette o di parte!

Guai a chi cerca, coprendosi del nome di Patria come di un' etichetta di vilipendere, calunniare, tradire! Chi osa far questo contro la giove tù dev'essere vecchio, molto vecchio e logoro nell'anima, e non à nessun diritto.

Sprezziamo le nottole fangose e lubriche: in alto i cuori.

Noi giovani vogliamo vivere in una fraterna comunanza di ideali e di propositi. Non è forse questa ottima cosa?

Tutti gli onesti ci devono sorreggere, sospingere e devono con noi combattere i sedicenti patriotti, che si dicono tali solo per mascherare le loro vergogne.

Con noi giovani, sia tutto il popolo onesto e leale!

Avanti, avanti sempre, fieri della nostra giovinezza intemerata, della nustra forza, del nostro entusiasmo, della nostra fede alta e sicura nei destini della Patria!

(*Seguono le firme dei Consiglieri e di parecchi Soci del Comitato Giovanile Patriottico*).

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un' assoluzione.

Ieri comparve dinanzi a questa Corte, Raimondo Bolognini di Antonio d' anni 21, da Pordenone, ex-impiegato avventizio all' ufficio delle Ferrovie dello Stato in Pordenone, ora soldato presso l' 8 reggimento artiglieria di stanza a Bologna.

Egli risulta accusato del delitto di falso e peculato continuato per lire 51.55 in danno dell' Amministrazione ferroviaria.

Nell' udienza antimeridiana è lasciata la parola all' imputato che cerca giustificarsi dell' ammanco causato, affermando essere stata una sua imprudenza contabile che poi corresse facendosi a tal uopo imprestar L. 50 da un suo zio per coprire l' ammanco.

Nell' udienza del pomeriggio vengono escussi i testi d' accusa e precisamente:

Cesare Ferrari, ispettore ferroviario il quale dilungandosi espone come sia tenuta la contabilità nell' amministrazione ferroviaria e in qual modo venga esercitato il controllo da parte degli ispettori:

Gioacchino Zago che incaricato lui pure della revisione contabile, racconta di due alterazioni di documenti su due spedizioni da Milano. Opina che l' accusato abbia agito per leggerezza.

Vengono poi rapidamente interrogati i dieci testimoni a difesa che naturalmente depongono tutti a favore del Bolognini.

Il P. M. dott. Tonini sostiene l' accusa e domanda sentenza di condanna a meno per appropriazione indebita qualificata per il bene stesso dell' accusato, anche se costui agì per debolezza morale; così dopo la condanna benefica il Bolognini non s' arrischierà più di commettere simili azioni.

Chiede che l' imputato venga condannato anche perchè egli commise il reato in veste di pubblico funzionario.

Il difensore avv. Cavarzerani scalza vigorosamente l' accusa sostenuta dal P. M. Nega che si possa accusare il Bolognini di peculato e falso e neppure di appropriazione indebita. Sostiene poi che il suo patrocinato non era affatto un pubblico funzionario. Chiude la sua efficace arringa esortando i giurati a mandare assolto l' accusato acciochè possa raggiungere libero, senza essere bollato di ladro, il suo reggimento a servire la patria.

Alla difesa sedeva anche l' avv. Levi il quale però dopo la brillante arringa dell' avv. Cavarzerani ritenne superfluo prendere la parola.

Dopo un chiaro ed imparziale riassunto fatto dal presidente, i giurati si ritirano e rientrati dopo lunga deliberazione pronunciano verdetto assolutorio, negando tutti i capi d' accusa proposti. In base al verdetto il presidente pronuncia sentenza di assoluzione.

L' accusato viene così posto immediatamente in libertà.

Il processo finì alle 18.45.

Pres. Silvagni, P. M. Tonini, canc. Febeo.

Difensori: avv. Cavarzerani di Sacile e avv. Levi di Udine.

Il parricidio di Chiavris

Domani s'inizierà alle nostre Assise il processo contro Giovanni Cecchini e la di lui moglie Maria Koraka di Chiavris accusati dell'atroce delitto di parricidio in persona del rispettivo padre e suocero Pietro Cecchini.

Il processo è indiziario e per la gravità dell'accusa e per l'atrocità del fatto susciterà certo largo interesse nel pubblico.

Ricorderanno i lettori. La mattina dell' 8 marzo 1012 in una casa di Chiavris, fu trovato morto Pietro Cucchini. Giaceva nel cortile; vestito delle sole mutande consistenti in un paio di calzoni di soldato di cavalleria, con ai piedi un paio di calze di lana.

Quando fu rinvenuto il poveretto era morto da forse più di un' ora. Avvertiti i carabinieri si recò subito sul luogo il maresciallo Banzi che assunte le prime indagini si formò la convinzione e dall'esame del cadavere e dalle notizie assunte che il disgraziato fosse stato ucciso dal figlio Giovanni dietro istigazione della moglie Karska.

Arrestò pertanto entrambi. I fatti emessi dall' Istruttoria e dall' autopsia del cadavere confermarono il giudizio della colpevolezza dei due coniugi e il loro arresto fu perciò legittimato. Così fu possibile figurare il fatto e i suoi precedenti. Giovanni Cucchini maltrattava continuamente i poveri vecchi per questioni d' interese e usciva di frequente in minaccie sorde contro essi.

Fu chiamato anche dal delegato Panigadi il quale gli propose che verso il compenso di L. 300 lasciasse la casa. Ma egli non accettò voleva rimanere in casa.

Di qui l' inferno contro i poveri vecchi.

Il 7 marzo avvennero scene violente brutali, con minaccie di morte. Giovanni Cucchini non poteva soffrire la vecchia madre e per un incidente da questa avuto con la moglie, la bastonò con la scopa e fe' l'atto di infilzarla con la forca. Ciò alla mattina. Alla sera tornato a casa dal lavoro perseguitò con tale ferocia la povera donna che questa vistasi malsicura in casa scappò in camicia presso una sorella abitante vicina. La mattina dopo il disgraziato Pietro fu trovato morto. L'accusa sostiene che fu ucciso dal figlio snaturato, il quale dopo sfuggita la madre entrato in camera avrebbe accoppato sul letto il povero padre impotente e quindi l'avrebbe gettato dalla finestra nel sottostante cortile per far credere si fosse ucciso da solo. L' autopsia del cadavere sembra dar ragione all' ipotesi. I medici trovarono nel misero corpo la frattura dell'arto che dev'essere stato prodotto su corpo vivo.

Ma per quanto tutte le circostanze stieno contro i coniugi inumani l'accusa si basa sempre su indizi. I soli testimoni che potrebbero parlare e cioè Giuseppe e Luigi, fratelli del morto, e la moglie del Luigi abitanti nella stessa casa non vogliono parlare dicendo di non saper nulla per timore del feroce nipote.

Tribunale di Udine.

Processi a porte chiuse. — Gio. Batta Moacco fu Giuseppe di anni 49 celibe calzolajo di Manzano è imputato di avere in epoche imprecisate della decorso estate 1912. Commesso atti di libidine su una ragazzina d'anni 13 con abuso di fiducia derivanti da relazioni domestiche. Vi sono tre testi d' accusa oltre le parti lese e vari testi a difesa.

L' avv. Mario Pettoello ottenne un' assoluzione per non provata reità.

P. M. dott. Fabris.

— Luigi D' Orlando fu Raimondo d' anni 34 già gelatiere al Caffè alla Nave e già detenuto dal 3 al 31 marzo 1913, imputato del reato di avere in Udine in quattro recenti epoche di cui le ultime nel febbraio scorso commesso atti di libidini (inocullandogli anche un male venereo) al ragazzo Marco Croatto di Antonio d' anni 9. Oltre le parti lese si escussero 8 testi d' accusa.

P. C. avv. G. del Missier. Difensore avv. M. Pettoello.

In seguito alle risultanze processuali il Tribunale condanna il d' Orlando a 1 anno e 2 mesi di reclusione ai d' anni da liquidarsi in separata sede.

Valentino Malisani chiamato Giovanni di anni 17 di Bisuzzo per un reato consimile commesso sulla bambina Alice Rossi d' anni 7, nel 24 ottobre 1912 e ciò in Gorizizza di Codroipo fu condannato in contumaccia a 10 mesi di reclusione ed alle spese processuali.

Per direttissima. — Fulvia Grassi fu Antonio d' anni 21 fu l' altro ieri arrestata per oltraggio al vigile Sgrazutti.

Ella disse che fu quasi gettata a terra dal vigile Urbano ed allora gli disse: vigliacco.

Sgrazutti nega.

Il P. M. chiede il minimo della pena e l' applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna la Fulvia a giorni 3, di reclusione ed applica la legge del perdono per un lustro.

Dif. avv. Pettoello.

Corte d' Appello di Venezia.

Farmacista in contravvenzione. — Venne confermata la condanna per contravvenzione alla legge sui medicinali a carico di Guido Fantoni fu Giovanni d' anni 35.

Il Tribunale di Tolmezzo aveva condannato il Fantoni farmacista ad Ovaro a 200 lire di multa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 47

JOHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall'inglese di Flammetta

— Basta, basta Sidney. Non parliamone più. Non fu colpa dei nostri genitori se il loro matrimonio prima non fu valido... E meno, poi colpa tua. Ascolta il mio consiglio sorella: non pensiamoci più.

Sidney, per tutta risposta, trasse un profondo sospiro.

— Non ti sembra molto strano che Mr. Mitchell si sia preso tanto disturbo per noi? — chiese Sibilla dopo una pausa.

— Egli conosceva nostro padre, e non v'era nessun altro che potesse prendersi cura di noi, dopo... dopo...

Sibilla strinse la mano della sorella, senza parlare; si fu quella unica volta che esse fecero un accenno alla tragica morte del loro padre.

— Credi, Sidney, d'aver diritto a pretendere qualcosa, da lui?... Tu sai che ti ha offerta una pensione vitalizia, a patto che tu rinunciassi a ogni tuo diritto verso di lui.

— E' vero: ed io, sciocca, ho rifiutato la sua offerta. Ora son venuta qui per sapere se egli intende rinnovarla.

— Oh, Sidney, penseresti forse ad accettarla?

— Perchè no?... Rifletti un momento. Supponiamo che mr. Mitchell fosse debitore verso a nostro padre; questo debito passerebbe in tuo favore: ed io sarei esclusa da ogni beneficio... Io non ho alcuna speranza; sarei quindi una sciocca se rifiutassi l'offerta di una pensione che mi pone al sicuro del bisogno per tutta la mia vita, solamente per conservare il problematico diritto che con tutta la probabilità non avrà alcun valore...

— Se così fosse, Sidney mia, mr. Michell non ti avrebbe sicuramente offerto questo assegno in compenso della tua rinunzia — obbiettò Sibilla.

— Questo è quanto ho detto a me stessa, la prima volta che mi ha fatto la proposta. Ma, dopo matura riflessione...

— Se io fossi in te, non so se accetterei l'offerta — fece Sibilla — e perciò spero che mr. Mitchell a me non la farà: perchè in tal caso, s'io la rifiutassi, non potrei più rimanere al castello; e dove andare allora? Non saprei davvero che fare di me. Forse l'istitutrice...

— Non pensarci nemmeno! — esclamò Sidney — prendi qualunque altra occupazione, mai l'istitutrice... No, no, Sibilla mia. Cerca altra cosa... Ma se mr. Mitchell fosse disposto a rinnovare la sua offerta, parchè non potremo vivere insieme?

— Grazie le mille volte, Sidney. Di ciò avremo tempo a parlare a cose fatte. Per ora, ci troviamo nelle stesse condizioni: siamo entrambe sole e povere, ed abbiamo entrambe un avvenire assai incerto dinanzi a noi.

Le due sorelle sussultarono, perchè in quel momento aveva squillato la campanella alla porta del castello.

— Mr. Ritchell è ritornato con l'ultimo treno, mentre non lo si aspettava più per oggi — fece Sibilla, levandosi in piedi. — Vuoi andargli incontro nel salone, oppure dobbiamo rimanere qui ad attenderlo?

— Restiamo qui — rispose la sorella maggiore, volgendo lo sguardo verso l'uscio.

Un momento dopo il castellano entrava nella sala dicendo al servo che lo seguiva:

— Dov'è questa signorina? Dove l'avete fatta passare?

— Sono qui, mr. Mitchell, — disse Sidney, staccandosi dal caminetto.

— Oh, siete qui?.. Ebbene?..

La laconica interrogazione voleva evidentemente significare; « Che cosa volete da me? ».

— Vi ricordate di una lettera da scrittami qualche tempo fa? cominciò Sidney Grant. — Mi offrivate un assegno annuo ad una certa condizione...

— Ebbene?.. che cosa volete dire?.. Non avete rifiutato forse?.. Vi siete ora ricreduta?

— Sì...

— Ed io pure ho cambiato idea — fece il castellano sogghignando.

Sidney chinò il capo senza rispondere. Mr. Mitchell senz'aggiungere parola, senza neppur volgere uno sguardo su di lei per giudicare l'effetto prodotto dalle sue parole si sedette a tavola e si pose a mangiare.

XXII.

— Che pensi tu ora di fare? — bisbigliò Sibilla alla sorella.

Sidney non rispose, ma tradiva la sua emozione nel tremito della persona. Facendo assegnamento sull'offerta di mr. Mitchell, ella s'era licenziata dal collegio, di guisa che la dichiarazione del castellano era stata per lei una sentenza di morte.

— Andiamo a letto, — susurrò Sibilla. — Dormirai con me questa sera non è vero.

— Vi prego, non andate ancora a letto, signorine, — disse mr. Mitcell gettando un'occhiata sospettosa sulle due sorelle; — ho qualcosa a dirvi.

Le due giovani rimasero nel loro cantuccio presso il focolare, mentre mr. Mitchell continuava la sua cena.

Prima che avesse finito di cenare, un servo gli annunziò che il fattore desiderava parlargli. Borbottò qualcosa tra i denti e poscia uscì dalla sala da pranzo e si recò nella libreria, dove il Ferret l'attendeva!.

Le due sorelle rimasero sedute presso il fuoco morente.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.40 — O. 6.5 — D. 8.10 — [illegible] — A. 15.50 — D. 17,15 — O. 18,53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 9.44 — 12 5 — 17.10 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — 8.20 — D. [illegible] — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. [illegible] 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20.14.

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 5.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7,57 — D. 11 — A. 12,55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 A. 14.58 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7. A. 3 20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.33 — 12 56 — 17 38 21.58

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 19 30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco